

**Sentenza a Cagliari**  
Copiare software non è più reato

Da Cagliari una sentenza che potrebbe cambiare la «storia» del software almeno in Italia. Duplicare programmi per computers, e poi utilizzarli nello svolgimento della propria attività anche per la realizzazione di una banca dati, non costituisce reato. L'interessante sentenza è del Pretore di Cagliari il quale ha affrontato l'attualissimo argomento della duplicazione di programmi per elaboratore nell'ambito del procedimento penale a carico di una donna titolare di una società operante nel settore degli accertamenti catastali su immobili. A seguito di una ispezione negli uffici della società (con sede a Cagliari, compiuta dai Finanziari del Nucleo Regionale della Polizia Tributaria, l'imprenditrice era stata denunciata alla magistratura e quindi rinviata a giudizio «per aver abusivamente duplicato a fini di lucro cinque programmi per elaboratore Microsoft». L'esposto era stato inoltrato allorché i Militari delle Fiamme Gialle avevano accertato che la donna era in possesso di una sola licenza d'uso relativa ad un altro programma della stessa Microsoft. Il processo ha avuto uno svolgimento inconsueto. L'indagine aveva infatti chiesto di poter «patteggiare» la pena e così chiudere la pendenza con la giustizia. Il Pretore Massimo Deplano è invece entrato nel merito della vicenda ed ha respinto l'istanza di applicazione della pena concordata. Contestualmente ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto contestato non costituisce reato «per mancanza del fine di lucro richiesto nella fattispecie in esame per la punibilità della condotta tenuta dall'indagata».

Le nuove frontiere del «drum'n'bass» in due colloqui con Geoff Barrow, dei Portishead e con Roni Size

## La musica del nuovo millennio vista dall'osservatorio di Bristol

La città inglese è considerata l'equivalente per l'Europa di ciò che è stata Seattle per gli Usa. Il leader della band: «Le nostre influenze? Le colonne sonore europee». Roni Size ieri a Milano: «Il nostro sound riflette la complessità di questo periodo».

### Un «bignamino» in Cd per capire di che si parla

Vi fa schifo l'ultimo Bob Dylan? Non ne potete più di quei vecchiacci dei Rolling Stones e gli Oasis vi sembrano aria fritta? Siete, insomma, alla ricerca di qualcosa di alternativo al solito rock? Allora, forse, questa antologia fa per voi. Si intitola «Incredible Surround» (ancor più ambizioso il sottotitolo: «La musica che sta cambiando la musica») e propone un viaggio in quindici episodi attraverso le ultime tendenze dance. Che, quindi, parlano il linguaggio di trip hop, drum'n'bass, jungle, elettronica. In un misto di ritmi accesi, voci suadenti, melodie sfuggenti, campionamenti furiosi, riletture di generi storici come reaggae e soul e contaminazioni a oltranza.

Insomma, la musica che va oggi. E che ha stregato star come U2 e Bowie, entusiasti sostenitori (pure nei loro ultimi album) del fenomeno. Anche in Italia ci sono fans agguerriti, soprattutto fra i giovanissimi e fra i frequentatori delle discoteche di tendenza. Basti pensare alle buone vendite dell'album dei Prodigy e alla ressa pazzesca che c'è stata ai loro recenti concerti. La compilation in questione snocciola una serie di nomi di punta: ci sono i Prodigy, ovviamente, con un hit come «Breathe». Ma anche gli altrettanto famosi Chemical Brothers e gli italianissimi Casino Royale, che non sfigurano al confronto coi colleghi esteri.

E, poi, Lamb, Archive, Roni Size, Sneaker Pimps, Morcheeba (quelli che hanno lavorato con l'ultimo Byrne), Cowboy and Indians, Lewis Taylor (quasi un Marvin Gaye del Duemila), Tosca, Alex Reece, Nicolette, Orb e Orbital (col rifacimento di «The Saint»).

Il tutto con la collaborazione dei Magazzini Generali di Milano, uno dei locali più attivi nel diffondere questo genere e che già due anni fa ha lanciato una serata «trip», dedicata ai nuovi fermenti musicali, dove sono passati Tricky, Apollo 440, Lamb, Morcheeba, Ronny Jordan e altri. A volte con concerti veri e propri, a volte come ospiti e autori di performance estemporanee. Più o meno quello che è capitato ieri sera, con l'esibizione di Roni Size e Reprazent, seguita alla presentazione della compilation.

[D.P.]

MILANO. Suoni e visioni da Bristol. Ovvero dalla cittadina che, secondo le fantasiose teorie dei media, è l'equivalente inglese di Seattle. Cioè un polo creativo e innovativo, dove crescono gruppi strani e correnti alternative: oltreoceano si è vissuta l'epopea grunge e relativi derivati, qui ha mosso i primi passi un diverso modo di intendere la musica. Poco rock e poco pop, più vicina a hip hop, dub e dance, ma con un piglio meno ossessivo e più meditato, di grande atmosfera: il Bristol Sound, insomma. Di cui gli alfiere unanimemente riconosciuti, assieme ai Massive Attack, sono i Portishead, band di culto e di tendenza a partire da un disco come *Dummy*, uscito due anni fa. Dove la voce malinconica di Beth Gibbons si univa a musiche romantiche e irrequiete, con inserti *scratch*, campionamenti vari, influssi jazz e di rallentato hip hop.

«Bristol è una città universitaria, piena di giovani che vanno e vengono, con locali aperti giorno e notte. È un posto molto aperto all'arte e alla creatività, dove c'è una forte attività sotterranea: gente che suona, dirige film, dipinge quadri o scrive poesie», spiega Geoff Barrow, leader della band.

Che, dopo un periodo di silenzio, è tornata con un nuovo disco, *Portishead*, presentato nel luglio scorso a New York con un'orchestra di trenta elementi.

«Il successo del primo al-

bum ci aveva un po' schiacciato e messo in crisi: così ce ne siamo stati fermi per un anno. Poi abbiamo superato l'impasse e ci siamo reinventati: la formazione oggi comprende quattro musicisti e un repertorio con meno campionamenti presi da altri. Oggi siamo più sicuri di noi stessi e possiamo fare da soli: ed è forse anche un modo per essere in controtendenza con quanto accade in Gran Bretagna, dove tutti campionano tutto», continua Barrow, introducendo l'album, che comunque si conferma sulla falsariga del precedente, fra scenari notturni, ritmi ipnotici e la voce guida di Beth.

«Le nostre influenze? Le colonne sonore dei film europei e, in particolare, quelle di Riz Ortolani, Ennio Morricone e Nino Rota».

Intanto i nuovi Portishead, attesi dal vivo in Italia il prossimo anno, guardano al futuro e alla nuova scena inglese, di cui vengono considerati fra i pionieri: «È un onore, ma noi non sentiamo di aver influenzato nessuno. Facciamo semplicemente la musica che ci piace. E siamo contenti che altri si muovano in questa direzione: ci piace Roni Size, per esempio, che ha lavorato anche col nostro batterista. La *drum'n'bass* è la musica che esprime meglio la cultura urbana e multirazziale inglese».

Coincidenza vuole che lo stesso Roni Size sia di passaggio in Italia. L'altra sera ha suonato a Modena e ieri a Milano, confermando la sua fa-

ma crescente nel settore. Roni Size è un ventottenne cresciuto a Bristol col funk di James Brown e, più tardi, con l'invasione hip hop. Inizia come disc-jockey (due anni fa è venuto anche in Italia con i Galiano) e poi allarga la sua esperienza. Dalle nostre parti non è ancora molto conosciuto, ma in Inghilterra si è aggiudicato il *Mercury Music Prize 1997* come artista dell'anno. Merito di un disco come *New Forms*, che la stampa locale ha eletto come il miglior album di *drum'n'bass* mai realizzato.

È musica tosta, industriale, ballabile, metropolitana. Con batteria ossessiva e inquietanti linee di basso, a cui si uniscono trame jazz, elettronica, ambient, jungle, Bristol sound, hip hop, black music, sperimentazione e altro ancora. Roni Size agisce assieme a un agguerrito nucleo di produttori, dj e cantanti che va sotto il nome di collettivo Reprazent.

«È la musica del nuovo millennio. In cui, volenti o nolenti, siamo già entrati. - spiega Roni Size - Lo vedi dalla tecnologia e dalle innovazioni che ci accompagnano giorno per giorno. La *drum'n'bass* riflette questi cambiamenti con suoni diversi e non convenzionali. E con una grande energia: la stessa che mettiamo nei nostri dischi e che, in maniera diversa, ritroviamo anche dal vivo».

Diego Perugini

### Centomila domenica a Roma per Dalla

Si chiuderà domenica prossima a Roma, con un grande concerto gratuito al Colosseo, il tour estivo di Lucio Dalla. Un evento, patrocinato dal Comune e sponsorizzato da Autogrill, che richiamerà - si dice - almeno 100 mila persone. Sarà la prima grande manifestazione musicale dopo le polemiche che hanno seguito il concerto degli U2 durante il quale è morto il giovane Andrea Gianotti e nessun dettaglio vuole essere tralasciato: dietro al palco ci sarà un centro di rianimazione e tra il pubblico due corridoi di barriere antipanico lunghe 60 metri per facilitare le operazioni di soccorso e assistenza. Per quanto riguarda lo spettacolo non differirà di molto da quello proposto nel tour, con una scenografia a volta stellata che avrà come sfondo il Colosseo, mentre è probabile che Dalla stia organizzando un intervento a sorpresa di qualche ospite. Già prevista invece la presenza dei Clessidra, gruppo prodotto dalla Pressing, etichetta di Dalla, e di Iskra Menarini. Poi due ore di musica con i brani tratti dall'ultimo album «Canzoni», e i più importanti successi della sua carriera. Una serata che diventerà anche uno speciale tv (su Raidue?) e un video promozionale proiettato negli Autogrill. [Maurizio Belfiore]

### Led Zeppelin Tutto il live della Bbc su due Cd

Oltre 150 minuti di registrazioni live di ottima qualità, «catturate» nel periodo di massimo fulgore dei Led Zeppelin, fra il 1969 e il 1971: si preannuncia davvero imperdibile il doppio CD «BBC Sessions» che la Atlantic, distribuita in Italia dalla CGD East West, annuncia per l'11 novembre (anche se molte delle incisioni sono già note ai frequentatori del mercato dei bootleg). Il materiale incluso nella raccolta è stato selezionato da Jimmy Page, che ha seguito personalmente il procedimento di rimasterizzazione dei nastri insieme con il produttore Jon Astley. Intervistato dal mensile americano «Ice», quest'ultimo ha rivelato che fortunatamente i master originali forniti dalla BBC erano di qualità sorprendente, e che di conseguenza pochissimi interventi correttivi sono stati necessari. I brani selezionati da Page sono suddivisi cronologicamente in due blocchi. Il primo CD contiene 14 tracce tratte da diverse performances del 1969, con ben tre diverse registrazioni di «Communication breakdown», due diverse versioni dei blues di Willie Dixon «You shook me» e «I can't quit you baby» e due cover inedite sul mercato ufficiale: «The girl I love» di John Estes e «Something else» di Eddie Cochran. Il secondo CD, invece, riproduce per intero un concerto registrato per la BBC al Paris Theatre di Londra il 1° aprile del 1971.

### Hit Parade

#### Classifica vendita album USA

- 1) Bone Thigs-N-Harmony «The Art of War» (Ruthless/Relativity)
- 2) Puff Daddy and The Family «No Way Out» (Bad Boy/Arista)
- 3) AA.VV. «Men in Black Soundtrack» (Columbia)
- 4) Spice Girls «Spice» (Virgin)
- 5) Hanson «Middle of Nowhere» (Mercury)
- 6) Sarah McLachlan «Surfacing» (Arista)
- 7) AA.VV. «Spawn, soundtrack» (Immortal/Epic)
- 8) Prodigy «The Fast of the Land» (The Fat of the Land) (Warner)
- 9) Matchbox 20 «Yourself or Someone Like You» (Atlantic)
- 10) Jewel «Pieces of You» (Atlantic)

#### Vendita singoli in Italia

- 1) Smoke City «Mr Georgeous» (Virgin)
- 2) Elton John «Candle in the Wind» (Mercury)
- 3) Puff Daddy «I'll Be» (Movimento)
- 4) Ultra Naté «Free» (Arista)
- 5) Will Smith «Men in Black» (Columbia)
- 6) Acqua «Barbie Girl» (Universal)
- 7) Run Dmc vs. Jason Nevins «It's like...» (Time)
- 8) Elton John «Something...» (Mercury)
- 9) Backstreet Boys «Everybody» (Virgin)
- 10) Mulu «Pussycat» (Nitelite)

#### Singoli Usa vent'anni fa


- 1) Andy Gibb «I Just Want to Be...» (Polydor)
- 2) Peter Frampton «I'm in You» (A&M)
- 3) The Emotions «Best of my Love» (Columbia)
- 4) Rita Coolidge «Higher and Higher» (20th Century)
- 5) Peter McAnn «Do You wanna Make Love» (20th Century)
- 6) Barbra Streisand «My Heart Belongs to Me» (Columbia)
- 7) The Commodores «Easy» (Motown)

### «Assalto» al sito Microsoft per Explorer 4

Dopo mesi di sperimentazione è arrivato sul mercato Explorer 4.0, il nuovo programma della Microsoft per la consultazione di Internet che lancia l'ennesimo quanto della sfida al Navigator, il browser prodotto dalla Netscape. Il sito Web della Microsoft, da dove è possibile scaricare gratuitamente la nuova versione del popolare programma è stato letteralmente preso d'assalto rendendo problematico il collegamento. Le novità principali del nuovo Explorer sono due. La prima riguarda la possibilità di collegarsi a 250 fornitori di informazioni che possono essere ricevute automaticamente senza il bisogno di navigare sulla rete. La seconda innovazione riguarda la stretta integrazione del browser con Windows '95, che consente di trattare alla stessa stregua le informazioni presenti sul disco rigido e quelle prelevate da Internet o da Intranet aziendali.

### Gli Stones cambiano la scaletta

Secondo sold-out per il tour americano degli Stones: ancora a Chicago stavolta, ancor più che nello spettacolo d'apertura, davanti ad una folla in delirio. Lo show si è svolto secondo il copione collaudata, ma non sono mancate alcune sorprese. Ad esempio, il gruppo ha eseguito per la prima volta dal vivo due famosissimi brani come «Sister morphine» e «She's a rainbow». Quest'ultima canzone era stata votata dai fans sul sito Internet del gruppo. «Stanotte è molto più adatta per una festa», ha rimarcato Jagger, riferendosi al ventaglio di gelato che aveva salutato, martedì scorso, l'avvio del «Bridges to Babylon Tour». Ancora una volta il gruppo ha chiuso la serata con un bis di due canzoni, l'inconfondibile «You can't always get what you want» seguita da un altro cavallo di battaglia, «Brown sugar». E come nel debutto, anche qui sono arrivati i fuochi d'artificio.



presenta in anteprima esclusiva da lunedì a sabato ore 16,30

**"DOMANI E' UN ALTRO GIORNO"**

il nuovo album di

**ENRICO RUGGERI**

e questa sera in diretta alle ore 21.00

IN TUTTI I NEGOZI DAL 2 OTTOBRE



su CD, MC e LP

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA. SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA ASSOCIACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE. EUTELSAT 13° EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.3B/7.56 ASTRA 19.2° EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 3.10